



## Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Nardò – Gallipoli

SETTORE GIOVANI

Domenica 4 febbraio 2018

### lab. A | art. 9 Cost. - TUTELA DELL'AMBIENTE e DEL PATRIMONIO CULTURALE

*Art.9 - La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.*

*La Costituzione*

#### **Domande per spunti di riflessione**

- Quanto tutelare l'ambiente è una priorità nella mia vita?
- Mi capita mai di fermarmi e ammirare il creato? Riesco ancora a meravigliarmene?
- Rimango scandalizzato/a quando l'ambiente viene maltrattato o danneggiato?
- Mi informo sui problemi ambientali del territorio?
- Faccio del mio meglio affinché i locali usati da me siano poi ordinati, la mia Chiesa sia pulita e che le strade e i luoghi pubblici non siano sporcati da me?
- Educo i ragazzi dei miei gruppi a rispettare gli ambienti?
- Conosco i patrimoni culturali del mio territorio?
- Sono consapevole di quanto sia privilegiato/a a vivere in una Nazione così bella e ricca d'arte?

#### **Documenti per la riflessione personale**

##### **Evangelium Vitae – Responsabilità sul creato**

Chiamato a coltivare e custodire il giardino del mondo (cf. Gn 2, 15), l'uomo ha una specifica responsabilità sull'ambiente di vita, ossia sul creato che Dio ha posto al servizio della sua dignità personale, della sua vita: in rapporto non solo al presente, ma anche alle generazioni future. È la questione ecologica — dalla preservazione degli «habitat» naturali delle diverse specie animali e delle varie forme di vita, alla «ecologia umana» propriamente detta 28 — che trova nella pagina biblica una luminosa e forte indicazione etica per una soluzione rispettosa del grande bene della vita, di ogni vita. In realtà, «il dominio accordato dal Creatore all'uomo non è un potere assoluto, né si può parlare di libertà di "usare e abusare", o di disporre delle cose come meglio aggrada. La limitazione imposta dallo stesso Creatore fin dal principio, ed espressa simbolicamente con la proibizione di "mangiare il frutto dell'albero" (cf. Gn 2, 16-17), mostra con sufficiente chiarezza che, nei confronti della natura visibile, siamo sottomessi a leggi non solo biologiche, ma anche morali, che non si possono impunemente trasgredire» (Giovanni Paolo II, Enciclica Sollicitudo rei socialis, 1997, 34).

Giovanni Paolo II, Enciclica *Evangelium Vitae* (1995), 42

Azione Cattolica Italiana – Diocesi di Nardò-Gallipoli – SETTORE GIOVANI

Profilo FB: [facebook.com/acnardogallipoli](https://www.facebook.com/acnardogallipoli) – Email: [giovani@acnardogallipoli.it](mailto:giovani@acnardogallipoli.it)

Vice Presidenti diocesani Settore giovani: **Andrea Santantonio** cell. 340 9386630 – email. [santandrea90@gmail.com](mailto:santandrea90@gmail.com)

**Paola Rausa** cell. 348 5522282 – email. [paolarausa@gmail.com](mailto:paolarausa@gmail.com)

Assistente diocesano Settore giovani:

**don Quintino Venneri** cell. 347 5845305 – email. [venneriq@gmail.com](mailto:venneriq@gmail.com)

## ***Evangelium Vitae* – Collaboratori del Dio Creatore**

«Nella biologia della generazione è inscritta la genealogia della persona. Affermando che i coniugi, come genitori, sono collaboratori di Dio Creatore nel concepimento e nella generazione di un nuovo essere umano non ci riferiamo solo alle leggi della biologia; intendiamo sottolineare piuttosto che nella paternità e maternità umane Dio stesso è presente in modo diverso da come avviene in ogni altra generazione "sulla terra". Infatti soltanto da Dio può provenire quella "immagine e somiglianza" che è propria dell'essere umano, così come è avvenuto nella creazione. La generazione è la continuazione della creazione» (Giovanni Paolo II, Lettera alle famiglie *Gratissimam sane*, 1994).

Giovanni Paolo II, Enciclica *Evangelium Vitae* (1995), 43

## ***Giornata mondiale della pace 2010* – Individuare strategie condivise!**

È indubbio che uno dei principali nodi da affrontare, da parte della comunità internazionale, è quello delle risorse energetiche, individuando strategie condivise e sostenibili per soddisfare i bisogni di energia della presente generazione e di quelle future. A tale scopo, è necessario che le società tecnologicamente avanzate siano disposte a favorire comportamenti improntati alla sobrietà, diminuendo il proprio fabbisogno di energia e migliorando le condizioni del suo utilizzo. Al tempo stesso, occorre promuovere la ricerca e l'applicazione di energie di minore impatto ambientale e la «ridistribuzione planetaria delle risorse energetiche, in modo che anche i Paesi che ne sono privi possano accedervi» (Benedetto XVI, *Enciclica Caritas in veritate*, 49).

Benedetto XVI, Messaggio per la celebrazione della XLIII giornata mondiale della pace *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato*, 01.01.2010, 9

## ***Papa Francesco* – L'uomo è in pericolo**

Che cosa vuol dire coltivare e custodire la terra? [...] Il verbo "coltivare" mi richiama alla mente la cura che l'agricoltore ha per la sua terra perché dia frutto ed esso sia condiviso: quanta attenzione, passione e dedizione! Coltivare e custodire il creato [...] vuol dire far crescere il mondo con responsabilità, trasformarlo perché sia un giardino, un luogo abitabile per tutti. [...] Noi invece siamo spesso guidati dalla superbia del dominare, del possedere, del manipolare, dello sfruttare; non la "custodiamo", non la rispettiamo, non la consideriamo come un dono gratuito di cui avere cura. [...] Ma il "coltivare e custodire" non comprende solo il rapporto tra noi e l'ambiente, tra l'uomo e il creato, riguarda anche i rapporti umani.

Francesco, Udienza generale, 05.06.2013

## ***Laudato si'* – Le vittime del cambiamento climatico**

Molti poveri vivono in luoghi particolarmente colpiti da fenomeni connessi al riscaldamento, e i loro mezzi di sostentamento dipendono fortemente dalle riserve naturali e dai cosiddetti servizi dell'ecosistema, come l'agricoltura, la pesca e le risorse forestali. Non hanno altre disponibilità economiche e altre risorse che permettano loro di adattarsi agli impatti climatici o di far fronte a situazioni catastrofiche, e hanno poco accesso a servizi sociali e di tutela. Per esempio, i cambiamenti climatici danno origine a migrazioni di animali

**Azione Cattolica Italiana – Diocesi di Nardò-Gallipoli – SETTORE GIOVANI**

**Profilo FB:** [facebook.com/acnardogallipoli](https://www.facebook.com/acnardogallipoli) – **Email:** [giovani@acnardogallipoli.it](mailto:giovani@acnardogallipoli.it)

**Vice Presidenti diocesani Settore giovani:** **Andrea Santantonio** cell. 340 9386630 – email. [santandrea90@gmail.com](mailto:santandrea90@gmail.com)

**Paola Rausa** cell. 348 5522282 – email. [paolarausa@gmail.com](mailto:paolarausa@gmail.com)

**Assistente diocesano Settore giovani:**

**don Quintino Venneri** cell. 347 5845305 – email. [venneriq@gmail.com](mailto:venneriq@gmail.com)

e vegetali che non sempre possono adattarsi, e questo a sua volta intacca le risorse produttive dei più poveri, i quali pure si vedono obbligati a migrare con grande incertezza sul futuro della loro vita e dei loro figli.

Francesco, Enciclica *Laudato si'* (2015), 25

### ***Meraviglie – Meraviglie patrimonio dell'umanità***

«Buonasera, stiamo per iniziare un viaggio straordinario, unico, un viaggio alla scoperta delle meraviglie d'Italia, cioè quelle meraviglie che l'Unesco ha riconosciuto come patrimonio di tutta l'umanità. Sono meraviglie distribuite un po' in tutte le nostre regioni, cosa rara perché all'estero non è così, e poi sono meraviglie distribuite un po' in tutto il tempo, si parte dall'antichità, per arrivare poi al Medioevo, al Rinascimento, al 1600, 1700, 1800 e oltre, e anche questa è una rarità, perché all'estero ci sono delle meraviglie, ma di solito sono confinate a certi periodi specifici in ogni paese, da noi no. Da noi ogni generazione, da più di 25 secoli, è stata capace di creare delle opere che emozionano, delle opere che l'Unesco definisce appunto patrimonio dell'umanità, ogni generazione. Questo ci rende certo molto orgogliosi di essere italiani, però ci obbliga anche a dover tutelare, proteggere, valorizzare questo patrimonio e soprattutto regalarlo intatto alle generazioni successive di tutto il pianeta».

Alberto Angela, Meraviglie, estratto della puntata del 24.01.2018

### **Proposte di attività sul tema**

#### *Riscoprire*

Educare i Giovani e i Giovanissimi a riscoprire la bellezza del territorio in cui vivono aiuta a sviluppare un legame con la comunità civile e a coltivare il desiderio di valorizzare le risorse esistenti.

#### *Esercizi di gruppo*

Il gruppo, meglio se in dialogo con le altre agenzie del territorio, potrebbe prendere in custodia un luogo abbandonato o mal curato della tua città al fine di rivalorizzarlo e abitarlo con uno stile nuovo. Particolare attenzione potrebbe essere posta ai centri storici o ad altri siti di interesse culturale, storico, artistico realizzando eventi in loco quali ad esempio proiezioni di film o documentari, sulla storia della città o di quel luogo in particolare. Il gruppo, inoltre, potrebbe collaborare con le agende di sviluppo locale nella gestione di punti di interesse turistico, oltre che a mettersi a disposizione per condurre visite guidate. Si potrebbe proporre di organizzare giornate delle arti e dei mestieri per rivivere il passato della propria città, riportando alla luce le botteghe artigiane, le tradizioni, la storia.

#### *Progettare*

Ogni giovane di AC ha la responsabilità non solo di progettare per sé e per la sua vita, ma anche di contribuire ad una progettazione territoriale, a partire dalla propria terra! Ogni progetto richiede obiettivi, risorse, mezzi, costanza e concretezza, insieme al coraggio di investire per realizzarlo.

#### *Esercizi di gruppo*

I Giovani e i Giovanissimi potrebbero impegnarsi a realizzare progetti concreti per il territorio. Punti di partenza possono essere i servizi mancanti, o il sostegno a quelli già esistenti. Un progetto va curato dall'inizio alla piena realizzazione: si parte dall'analisi dei bisogni, si valutano le risorse, si individuano i destinatari, le modalità e i tempi, facendo attenzione che la progettualità non si esaurisca con la stesura del progetto, ma continui con la stessa costanza anche durante le importanti e centrali fasi successive. Tutto ciò si rende possibile se alla base c'è dialogo vivace con le istituzioni, valutazione delle competenze, conoscenza delle

**Azione Cattolica Italiana – Diocesi di Nardò-Gallipoli – SETTORE GIOVANI**

**Profilo FB:** [facebook.com/acnardogallipoli](https://www.facebook.com/acnardogallipoli) – **Email:** [giovani@acnardogallipoli.it](mailto:giovani@acnardogallipoli.it)

**Vice Presidenti diocesani Settore giovani:** **Andrea Santantonio** cell. 340 9386630 – email. [santandrea90@gmail.com](mailto:santandrea90@gmail.com)

**Paola Rausa** cell. 348 5522282 – email. [paolarausa@gmail.com](mailto:paolarausa@gmail.com)

**Assistente diocesano Settore giovani:**

**don Quintino Venneri** cell. 347 5845305 – email. [venneriq@gmail.com](mailto:venneriq@gmail.com)

leggi in merito a ciò che ci interessa, possibilità e modalità di ottenere finanziamenti per la messa in atto di quanto si è pensato.

#### *Camminare insieme*

L'esperienza associativa può essere, per i Giovani e Giovanissimi, occasione per educare ed educarsi alla comunione e al dialogo con le altre realtà del territorio (ecclesiali e non) e per promuovere un'azione realmente sinergica e di comunione, in grado di incidere significativamente sui bisogni.

#### *Esercizi di gruppo*

L'idea è quella di adottare una situazione problematica del proprio territorio, meglio se intervenendo in rete con le altre associazioni presenti. Sono necessari alcuni passaggi successivi. Intanto, serve uno sguardo capace di cogliere davvero le esigenze: i Giovani e Giovanissimi del gruppo possono servirsi dei social network e della stampa locale per condurre un'indagine in grado di mettere in luce le situazioni problematiche del proprio territorio. Un passo successivo è la circoscrizione degli obiettivi: occorre superare l'illusione di potersi occupare di tutto; il gruppo, tenendo conto delle esigenze del territorio più affini alle proprie competenze, può scegliere come e dove spendersi. Seguono una serie di passaggi successivi: come intervenire? Si parte da zero o ci si rende disponibili a collaborare all'interno di un processo già attivo? Quali finalità si intendono perseguire? Come si intende valorizzare il protagonismo e la responsabilità dei Giovani? Come si intendono valorizzare le competenze presenti in Ac? Come si vuole documentare ciò che si intende fare e ciò che verrà fatto?

«Vorrei allora che prendessimo tutti il serio impegno di rispettare e custodire il creato, di essere attenti ad ogni persona, di contrastare la cultura dello spreco e dello scarto, per promuovere una cultura della solidarietà e dell'incontro».

Papa Francesco

**Azione Cattolica Italiana – Diocesi di Nardò-Gallipoli – SETTORE GIOVANI**

**Profilo FB:** [facebook.com/acnardogallipoli](https://www.facebook.com/acnardogallipoli) – **Email:** [giovani@acnardogallipoli.it](mailto:giovani@acnardogallipoli.it)

**Vice Presidenti diocesani Settore giovani:** **Andrea Santantonio** cell. 340 9386630 – email. [santandrea90@gmail.com](mailto:santandrea90@gmail.com)

**Paola Rausa** cell. 348 5522282 – email. [paolarausa@gmail.com](mailto:paolarausa@gmail.com)

**Assistente diocesano Settore giovani:**

**don Quintino Venneri** cell. 347 5845305 – email. [venneriq@gmail.com](mailto:venneriq@gmail.com)